

Nov. 2020

N° III

IL MISSIONARIO



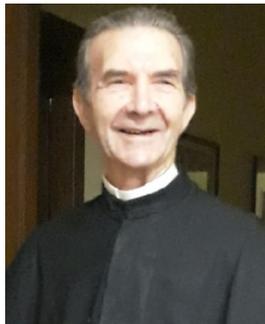
**P. Francesco Maria della
Croce Jordan: tutti insieme in
cammino verso la santità**

Nostra comunità

“Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.” (Mt 28,19) È questo uno dei versetti che spinse il sacerdote tedesco P. Jordan a fondare la Società del Divino Salvatore nel 1881. Oggi, 102 anni dopo la sua morte, aspettiamo con gioia la beatificazione di P. Jordan. Insieme con il Fondatore, la famiglia salvatoriana continua la missione di autosantificarsi e di proclamare la Buona Novela a tutti i popoli, in ogni modo e usando tutti i mezzi che la carità di Cristo ci ispira. In questo contesto, noi, i membri della casa “Mater Salvatoris”, vogliamo presentarci. “Mater Salvatoris” è la casa di formazione internazionale salvatoriana a Tor de' Cenci, una delle località di Roma. La comunità è composta da quattro sacerdoti e nove studenti, contando fra loro non meno di dieci nazionalità diversi. La comunità è stata istituita l'8 dicembre 2017 come una delle risoluzioni per l'Europa, che ormai si presenta come territorio di missione.



P. Charles Mushitu
SDS (Congo)



P. Eugenio Trupia
SDS (Italia)



P. Piet Cuijpers, SDS
(Holanda)



P. Sayon Rukurugu SDS
(Tanzania)



Cl. Gabriel da Costa
SDS (Timor-Est)



Cl. Chimogwa
Boniface SDS
(Tanzania)



Cl. Antonio Nguyen
Van Dung SDS
(Vietnam)



Cl. Adrian Novelo SDS
(Messico)



Cl. Herbert Mpwage
SDS (Tanzania)



Cl. Giuseppe Ho Trong
Hoa SDS (Vietnam)



Cl. Stefaan Peetermans
SDS (Belgio)



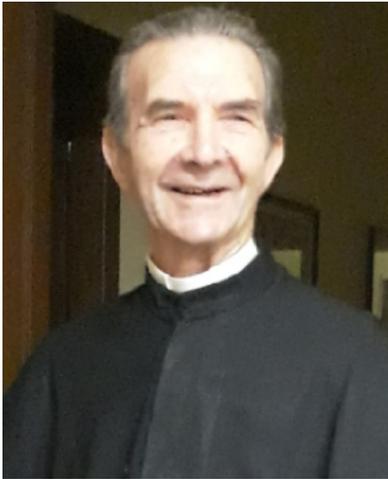
Cl. Ruphin Kabondo
SDS (Congo)



Cl. Adrian Hafner
SDS (Rumania)



Cl. Lazarus Nyangau
Onesmus SDS (Kenia)



P. Eugenio Calugero Trupia, SDS, nacque il 24 novembre 1937 a Canicatti, Sicilia, in una famiglia cattolica devota. Nel 1956 iniziò il noviziato a Passau (Germania) e in novembre dell'anno seguente fece la sua prima professione religiosa. Dal 1958 al 1965 svolse i suoi studi di filosofia e teologia, rispettivamente a Chieri e a Roma. Dopo un anno di pastorale a Torino fu ordinato sacerdote nella chiesa di San Domenico a Chieri il 4 agosto 1966. Dal 1967 al 1984 lavorò come assistente coadiutore a Montalto e Lonato. Dal 1984 al 1987 fu economo e custode della casa di Montalto. Dal 1987-1989 lavorò come aiutante parrocchiale a Narni e durante i due anni seguenti come operaio tessile a Chieri. Dal 1991 al 2008 fu vicario parrocchiale ed economo della casa provincializia a Tor de'Cenci, Roma. Dal 2008 al 2010 fu vicario parrocchiale ed economo presso la Chiesa di Gesù Divin Salvatore. Sempre rimanendo presente a Tor de'Cenci, ha accompagnato la nascita della casa internazionale di formazione Mater Salvatoris.

Mi chiamo **Lazarus Nyangau Onesmus**. Sono nato in una famiglia cristiana in Kenia 37 anni fa. Nella mia regione, i cristiani sono la maggioranza e molti di loro praticano la cattolicità. Grazie all'impegno dei miei genitori, mi ricordo che ogni giorno prima della cena recitavamo il santo rosario. Credo che Dio abbia piantato in me il seme della vocazione sacerdotale. Il mio cammino vocazionale è iniziato mentre ero nella scuola superiore, partecipando di un gruppo vocazionale nella mia parrocchia. Questi incontri offrivano a me e a altri giovani della parrocchia l'opportunità di conoscere molte Congregazioni.

Ho conosciuto i salvatoriani nel 2010, quando avevo l'opportunità di studiare nel loro collegio Jordan University College a Morogoro (Tanzania). Sebbene io facevo parte di un'altra Congregazione, mi ha colpito molto la generosità dei seminaristi salvatoriani nel collegio e nella comunità salvatoriana in generale. Per esempio, durante la pausa loro erano sempre accoglienti, invitandoci per un tè o caffè. (A chi ha ricevuto il dono della luce vera e dell'acqua viva, ha il dovere di condividere la luce con chi sta nelle tenebre e donare l'acqua a chi ha sete.) È stato da questo punto di vista che ho davvero ammirato i salvatoriani. Per questa ragione, dopo i miei studi di filosofia mi sono unito a loro ed è così che ho scoperto la mia chiamata salvatoriana. Ho professato i miei primi voti nell'otto dicembre 2014. Poi ho continuato con la teologia nello stesso collegio salvatoriano, ora come religioso salvatoriano.

Ora sto a Roma per lavorare nell'archivio generale e nella segreteria della nostra Casa Generalizia, anche se appartengo infatti alla comunità Mater Salvatoris di Tor de'Cenci. Dal lunedì al venerdì rimango alla Casa Madre e durante i fini settimana raggiungo i miei fratelli a Tor de'Cenci. Finora sono molto felice della vocazione salvatoriana che ho ricevuto; ringrazio la famiglia salvatoriana che mi ha aiutato e mi aiuta ancora a rispondere fedelmente alla chiamata di Dio.





Nuovi arrivi

Il 24 giugno p. Piet Cuijpers è arrivato dal Belgio. È stato preso in macchina da p. Agustín Van Baelen, che ha colto l'occasione per visitare il suo padre in Belgio, e per partecipare a un incontro di due giorni del Vicariato svizzero a Friburgo sulla via del ritorno a Roma. P. Piet viene nominato dal Superiore Generale come direttore spirituale della nostra comunità, a partire dal 1 maggio. A causa delle restrizioni di viaggio riguardanti il Covid-19, solo ora poteva viaggiare. Per il momento vivrà nella Casa Madre, finché la stanza in cui soggiorna la famiglia albanese, sarà liberata e pronta. Inoltre, p. Piet lavora come direttore di SOFIA.

La sera dell'11 settembre, il chierico Adrian Hafner è arrivato da Timisoara, dove è nato. Adrian è un membro della Pro-Provincia Austriaca e ha appena compiuto il suo noviziato nelle Filippine. (*Maggiori informazioni sul noviziato di Adrian si trovano alle pg. 14-15.*) Ha fatto i primi voti lo scorso 16 giugno e inizierà gli studi di Filosofia alla Gregoriana. Auguriamo a entrambi i membri un caloroso benvenuto nella nostra comunità.

Programma estivo

Come l'anno scorso, anche quest'anno tutti gli studenti si sono recati in un'altra comunità salvatoriana dell'Europa occidentale per uno stage estivo. Sebbene ciò sia stato eseguito con un certo ritardo a causa della situazione pandemica, tutti erano felici di arrivare ai posti assegnati. Negli ultimi mesi, tutti gli scolastici erano stati confinati a casa, poiché tutte le lezioni erano tenute tramite Internet.

Diamo l'elenco completo di seguito: Dragona: Boniface Chimogwa – Motherhouse: Joseph, Lazarus Moti, Ruphin Kabondo – Fribourg: Adrian Novelo, Antonio Teo, Herbert Mpwage – Madrid: Gabriel da Costa – Scherpenheuvel e Wealdstone: Stefaan Peetermans.

I nostri tre fratelli che erano in Svizzera hanno avuto un elemento in più per il loro soggiorno. Sono stati anche per una settimana nella seconda comunità svizzera situata nella città di Zugo. Da loro, hanno visitato tra l'altro anche Gurtweil, luogo di nascita di p. Jordan, e l'Abbazia benedettina di Einsiedeln, dove p. Jordan ha scritto la "Regola dell'Apostolato". Mentre erano a Friburgo, hanno potuto visitare Tafers, dove il nostro Fondatore morì e fu sepolto per la prima volta, e Droggnens, lo storico istituto di educazione della provincia svizzera. (*Vuoi sapere di più sul soggiorno dei nostri confratelli in Svizzera? Scorri alle pg. 12-13!*)

Preparazione per i voti perpetui

Sabato 12 settembre, tre nostri confratelli hanno iniziato un itinerario speciale in preparazione ai voti perpetui, che professeranno il prossimo 8 dicembre. Si sono recati alla Casa Madre, dove p. Piet ha iniziato questa preparazione (per ulteriori informazioni, vedere il programma allegato). Boniface Chimogwa, Lazarus Moti e Adrian Novelo sono stati approvati per questo passo decisivo nella loro vita consacrata. Auguriamo loro fruttuosi preparativi.

Giorni Salvatoriani

Da martedì a giovedì (15-17 settembre) p. Peter van Meijl ha guidato la nostra comunità in un profondo seminario salvatoriano sulla nostra storia e spiritualità. P. Peter è arrivato il giorno prima in treno notturno da Vienna, dove vive e lavora.



Nelle sue presentazioni, p. Peter ci ha dato una visione della nostra "Carta d'identità salvatoriana", che è la personalità spirituale di p. Jordan e la sua espressione nelle nostre attuali Costituzioni. Le Costituzioni sono come un ponte, sul quale ora passiamo dal passato al futuro.

Il ponte ha sei pilastri (testi fondanti), che sono invisibilmente sott'acqua, e due architetti (P. Jordan e P. Lüthen). Abbiamo anche guardato le immagini salvatoriane nel dipinto sull'Apostolato Salvatoriano, realizzato da fr. Egidio Roeder. P. Peter ci ha dato un'idea dell'unicità e della santità di p. Jordan, nonché sullo sfondo e sul significato più profondo del Testamento Spirituale del nostro Fondatore. Tutto questo sulla base dei "fatti santi", dopodiché solo noi possiamo passare alle interpretazioni.

Infine, abbiamo dato uno sguardo alle foto di p. Jordan, che mostrano lo sviluppo della sua personalità nel corso della vita, e abbiamo visto insieme il musical sulla vita e la vocazione di p. Jordan, prodotto a Vienna lo scorso anno. Un sentito ringraziamento a P. Peter per il suo contributo e le discussioni animate che ha guidato! (*Antonio racconta le sue esperienze durante il workshop alle pg. 8-9.*)

Ritiro annuale

Il ritiro annuale della comunità è stato predicato da p. Kristof Gasperowicz. La comunità utilizzava la casa di Paganico. Il giorno prima, una piccola équipe è andata a preparare la casa: pulire, mettere in ordine la cucina ... ecc. Suor Alexandra delle Suore Teresiane della Casa Madre ha accettato di cucinare per la comunità durante il ritiro. Il ritiro è iniziato martedì 22 settembre e si è concluso sabato 27 settembre a mezzogiorno.



La sua data è stata leggermente cambiata, perché p. Kristof ha voluto partecipare all'ordinazione episcopale del nostro confratello, p. Karol Kulczyk SDS in Polonia. Diversi partecipanti hanno espresso la loro soddisfazione dopo il ritiro, quindi presumiamo che sia stata una buona esperienza. (*L'articolo sul nostro ritiro si trova alle pg. 10-11.*)

Trasferimento Casa Madre-Tor de' Cenci

Domenica pomeriggio, 27 settembre, p. Piet ha portato il chierico Adrian Hafner alla nostra comunità, rimasta fino ad ora in quarantena nella Casa Madre. È accolto calorosamente dagli altri studenti e dai padri. Questo era solo un giorno prima dell'anniversario di Adrian: compì 30 anni nel 28 settembre. Gli auguriamo tutto il meglio per i suoi studi di filosofia all'Università Gregoriana.



Beatificazione di P. Francesco Maria della Croce Jordan

IL MISSIONARIO

And Bazzani

Padre Jordan è nato il 16 giugno 1848 nel piccolo villaggio di Gurtweil, Baden, in Germania. Il giorno successivo, cioè il 17 giugno, viene battezzato. Il 21 luglio 1878 fu ordinato sacerdote. E tre anni dopo, l'8 dicembre 1881, nella Cappella di Santa Brigitta a Roma, fondò la Società del Divin Salvatore [SDS] conosciuta anche come i salvatoriani. Padre Jordan è il Fondatore della Famiglia Salvatoriana, che include i padri ed i fratelli salvatoriani, le suore salvatoriane; ed i laici salvatoriani. Durante la sua vita Padre Jordan ha vissuto una vita esemplare di santità, fedele nella preghiera, zelante nell'apostolato, umile e paziente, affidandosi completamente nella Divina Provvidenza in tutti i giorni della sua vita. E quando è morto, istantaneamente la gente ha testimoniato che "abbiamo seppellito un santo". Questo è il compito di tutti noi cristiani: mostrare il volto di Gesù con la nostra vita quotidiana. La Società del Divin Salvatore e l'intera Chiesa attendono con grande gioia la Beatificazione del nostro fondatore, prevista per il 15 maggio 2021.

Di che cosa ci parla il nostro Carisma Salvatoriana?

Il Carisma è il dono specifico dello spirito Santo dato a Padre Jordan per la chiesa e per il mondo. Il nostro carisma è centrata sulla "santità della vita", che è istigata dal conoscere Dio, amarlo e seguirlo vivendo secondo la Sua volontà.

Questo versetto evangelico ci introduce a quella che è realmente la vera fonte della nostra santificazione. "**Conoscere Dio è Fare la sua Volontà**". E' vero, ma qual è la volontà di Dio? "Ascoltare la parola di Dio e viverla", cioè imparare ad essere umili e pazienti, vivere la semplicità di vita, esaminare le nostre coscienze e fare l'introspezione, non contare e giudicare gli errori degli altri ma aiutarli, vivere la vita fraterna imparando a perdonarsi a vicenda, evitando l'egoismo "Io" e l'autoreferenzialità "Io sono ..". Significa anche aiutare i poveri, i bisognosi e pregare sempre. Questa è la vera volontà di Dio per noi. Così "strada facendo" conosceremo veramente l'unico vero Dio e conoscendolo potremo amarlo come ci ha amato Gesù. Dio si è fatto uomo per insegnarci ad amarci gli uni gli altri e amare Dio, "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri" (Gv 13:35). Conoscendo e amando Dio siamo diventati capaci di seguirlo come veri suoi apostoli di oggi e Gesù ci indirizzerà:

"Questa è la vita eterna, perché conoscano te, il solo vero Dio, e Gesù Cristo che hai mandato" (Gv 17, 3)



Nella fondazione della Società del Divin Salvatore, è evidente che P. Jordan aveva una fiamma ardente di conoscere Dio, amarlo e seguirlo in modo più profondo e voleva condividere con gli altri. Avendo scelto un brano del Vangelo di Giovanni (17; 3) – "**Questa è la vita eterna ...**" – è ovvio che P. Jordan ci sta mostrando il Segreto della Santità testimoniato dalla sua vita esemplare.

Il nostro carisma salvatoriana è quindi un invito a vivere il Vangelo in modo più profondo, efficace e pratico come ha fatto il nostro venerabile Fondatore non solo con le parole ma con la propria vita. Padre Jordan ci invita a pregare sempre, e per affidarci totalmente a Dio; Egli è pronto e ci aspetta. "...**Pregare! pregare! prega ...**"! "... **affidatevi totalmente alla Divina Provvidenza .**" Preghiamo per la sua intercessione e le per l'intercessione della nostra amata Beata Vergine Maria, nostra Madre.

"... Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli..., insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato..." (Mt 28: 19)



WORKSHOP SALVATORIANO

Prima di tutto, vorrei enfatizzare che sono stato molto contento dei giorni di formazione salvatoriana che ho ricevuto dalla Congregazione.

Abbiamo vissuto insieme questi giorni nella Casa Generalizia con l'aiuto di padre Peter Van Meijl. Ci ha aiutato a conoscere e approfondire la vita del nostro Fondatore e la storia della nostra Congregazione, che secondo me è diventata storia per ciascuno di noi che siamo suoi figli e vogliamo insieme continuare a costruire questa storia.

Il tema è stato molto interessante per me; inoltre potevamo condividere e discutere insieme, arricchendoci a vicenda. Sono stato colpito dalla condivisione di padre Peter nel primo giorno sulla carta d'identità di un salvatoriano: i Salvatoriani si sono identificati attraverso la Costituzione e la Regola che il nostro Fondatore ha scritto.

Durante il secondo giorno, padre Peter ha parlato su un altro tema che mi toccava fortemente, in particolare questa frase: "La vita carismatica di Padre Jordan in poche parole con le fonte salvatoriane".

E un'altra in latino: "continuus reditus ad primigeniam institutorum inspirationem" Questo significa secondo padre Peter Van che dobbiamo tornare al principio originario del nostro Fondatore. Stiamo seguendo i passi di padre Jordan, ma non sappiamo niente da dove lui viene e chi è lui! Perciò, in questo momento ognuno di noi è ricordato per guardare ciò che stiamo facendo. Sapevamo che padre Peter parlasse tante cose sulla vita e carisma salvatoriano, quindi abbiamo bisogno di capire ciò che padre Jordan ci ha lasciato.

Nell'ultimo giorno abbiamo discusso padre Jordan e i suoi santi nel Diario Spirituale. In questa parte siamo stati invitati ad approfondire il Diario Spirituale (DS) di padre Jordan. Cosa ha detto nel DS, Padre Jordan? Infine abbiamo avuto un momento per scegliere e contemplare alcune foto di Padre Jordan di diversi periodi nella sua vita. È stato molto bello quando ognuno ha scelto diverse foto secondo la sua riflessione.

Infine, nonostante avendo soltanto tre giorni per fare questo piccolo Workshop Salvatoriano, più o meno abbiamo capito tante cose sull'identità e sul carisma del nostro Fondatore Padre Jordan e di noi Salvatoriani. Quindi, ti ringraziamo Padre Peter Van Meijl che ci hai aiutato a conoscere di più la storia, il carisma, e la Costituzione della nostra Congregazione.



CL. Antonio Nguyen Van Dung SDS

Lectio

CHE COSA DICE IL TESTO BIBLICO A NOI?

La Bibbia Ci Salverà Sempre Quando Lo Leggiamo (Lectio) Con Tutto Il Cuore: una riflessione dopo il ritiro della comunità Mater Salvatoris a Paganico2020

Che grande gioia di condividere il valore della Sacra Scrittura dopo aver passato cinque giorni a Paganico per il ritiro annuale, riflettendo, meditando e pregando Dio attraverso le scritture. Gesù afferma: “Il cielo e la terra passeranno, le mie parole non passeranno” (Matteo 24,35). San Girolamo ci aiuta a capire bene quando lui dice: “Ignorare le Scritture significa ignorare Cristo”. E sant’Ambrogio aggiunge dicendo “Se bussi alla porta delle Scritture, la parola di Dio ti si aprirà”. “Cos’è la Sacra Scrittura se non una specie di lettera di Dio Onnipotente alla sua creatura? ... Impara a conoscere il cuore di Dio nelle parole stesse di Dio”, diceva San Gregorio Magno (540-604). Ecco quando facciamo la lettura (lectio) della Bibbia, bisogna sapere ch’è Dio che ci parla attraverso gli scritti che troviamo in essa. Con questa fede, la comunità Mater Salvatoris ha cantato con gioia il salmo 119: **la tua parola è una lampada per i miei passi, una luce per il mio cammino ... la scoperta delle tue parole illumina, dona discernimento ai semplici**

La comunità Mater Salvatoris in questo anno 2020 ha organizzato il Ritiro Spirituale a Paganico per riflettere un po' sull'importanza della Bibbia. Dal 22 settembre fino al 26 settembre siamo stati a Paganico con tutti i membri della comunità: P. Charles, P. Sayon e tutti gli altri confratelli. P. Krzysztof Gasperowicz, SDS, era il responsabile principale dell'esercizio spirituale, senza dimenticare la suora Aleksandra che diciamo tante grazie per la sua disponibilità per la cucina. Quindi il numero dei partecipanti a questo esercizio era 13.

LECTIO, MEDITATIO, ORATIO, CONTEMPLATIO e l'ultimo giorno COLLATIO. Questi passi, Benedetto XVI li spiega nella sua esortazione apostolica post sinodale VERBUM DOMINI dicendo: “la lettura (lectio) del testo, che provoca la domanda circa una conoscenza autentica del suo contenuto: che cosa dice il testo biblico in sé? Senza questo momento si rischia che il testo diventi solo un pretesto per non uscire mai dai nostri pensieri. Segue, poi la meditazione (meditatio) nella quale l'interrogativo è: che cosa dice il testo biblico a noi? Qui ciascuno personalmente, ma anche come realtà comunitaria, deve lasciarsi toccare e mettere in discussione, poiché non si tratta di considerare parole pronunciate nel passato, ma nel presente. Si giunge successivamente al momento della preghiera (oratio) che suppone la domanda: che cosa diciamo noi al Signore in risposta alla sua Parola? ... Infine, la lectio divina si conclude con la contemplazione (contemplatio) durante la quale noi assumiamo come dono di Dio” (VD87).

Divina



Questo esercizio era semplice ma bello perché ci ha permesso di essere con la parola di Dio durante tutti i giorni. Il ritiro si svolse nel silenzio, cercando di interiorizzare la parola di Dio. Il punto di partenza era sempre le domande secondo i passi della lectio Divina che ho già sottolinea sopra: cosa mi sta dicendo Dio? Cosa voglio dire a Dio adesso? Quali movimenti sorgono nel mio cuore? Che cosa dice il testo biblico a noi? Che cosa diciamo noi al Signore in risposta alla sua Parola?

Con queste domande nel silenzio, Gesù ci diceva: *“se qualcuno mi ama, mantiene la mia parola, mio Padre lo amerà, verremo da lui e faremo la nostra casa con lui”* (Gv14,23). Abbiamo avuto l’opportunità di comprendere e di approfondire il testo evangelico di Matteo che il padre Krzysztof Gasperowicz ci dava ogni sera prima di dormire. Cioè un brano del Vangelo di Matteo secondo il suo programma di accompagnamento del nostro ritiro. Ecco la sera di 22 settembre fu proposto il brano di Mt 5,1-12: le Beatitudini. Il giorno seguente leggevamo lo stesso brano, meditando, pregando e adorando Gesù nel Santissimo Sacramento. Così era lo schema dei giorni che abbiamo passati a Paganico. Poi Mt 6,1-18: fare l’elemosina in segreto, pregare in segreto e la vera preghiera, con il “Padre nostro” come esempio. Il prossimo brano fu Mt 24,32-44: la parabola del fico e vegliare per non essere sorpresi. E l’ultimo giorno abbiamo meditato su Mt 10,16-24: i missionari saranno perseguitati.

Per concludere diciamo tante grazie a tutti i membri della comunità Mater Salvatoris per la partecipazione nei diversi servizi e in particolare a padre Krzysztof Gasperowicz per la disponibilità e preparazione di questo esercizio spirituale. Un caloroso grazie anche alla Suora Aleksandra di Santa Theresa di Gesù bambino per prendere cura della cucina durante questo tempo. Che il Divin Salvatore sia sempre e per sempre con noi.



Cl. Ruphin Kabondo SDS

Ogni anno durante le vacanze estive si offre a noi studenti l'opportunità di conoscere le comunità salvatoriane nei diversi paesi dell'Europa. Quest'anno i nostri confratelli Adrian, Antonio e Herbert sono stati invitati a visitare la Svizzera. Durante il loro soggiorno sono andati anche a Gurtweil in Germania, come ci racconta Herbert nella seconda parte di questo articolo.

Il nostro apostolato in Svizzera

Cari fratelli e sorelle. *Laudetur Iesus Christus!*

Svizzera. È un paese famoso per la produzione di formaggi, cioccolato di buona qualità e tante altre cose. Per noi, la famiglia Salvatoriana, ha un significato e un sentimento molto speciali. È in questo paese che si sono svolti molti degli eventi più importanti riguardante la nostra Società del Divin Salvatore. In effetti, già molto prima della sua fondazione. Per questo vorrei condividere con voi la mia esperienza e quella dei miei confratelli durante il nostro soggiorno in Svizzera.

Il nostro viaggio è iniziato da Roma a Brest, capitale della Svizzera. Dove il nostro confratello, superiore della comunità svizzera, padre Wiesław, ci ha aspettato e poi ci ha portati alla nostra destinazione finale, Friburgo, dove ci ha accolto calorosamente. Abbiamo trascorso un totale di 4 settimane a Friburgo e 1 settimana a Zugo, nel nord della Svizzera.

Durante le 4 settimane a **Friburgo**, ci ha aiutato a conoscere gli apostolati che i nostri fratelli svolgono in città e nei suoi dintorni. Inoltre, siamo stati coinvolti nelle attività della casa. Grazie all'attenzione molto attenta di padre Wiesław, abbiamo potuto visitare la città e conoscere molti dei luoghi emblematici, dove ha vissuto il nostro fondatore. Alcuni di questi siti sono:

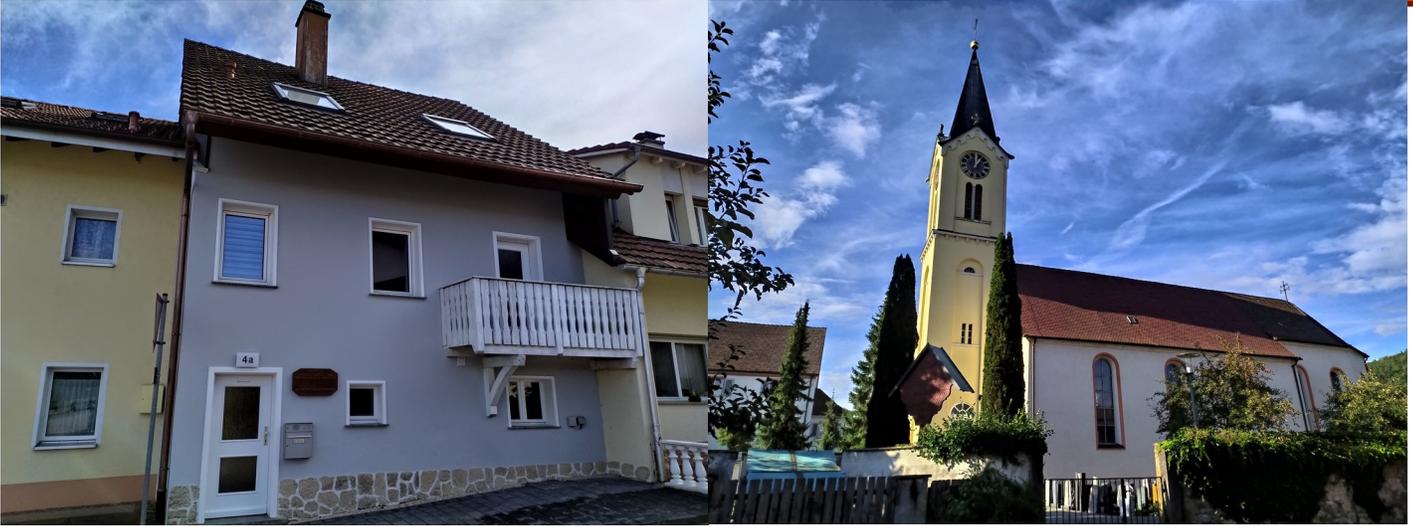
- La Cattedrale di Friburgo.
- La piccola cappella della Vergine di Loreto.
- L'università (dove molti dei nostri primi confratelli hanno studiato teologia).
- La piccola città di Tafers, dove il nostro fondatore trascorse i suoi ultimi giorni di vita.

Zugo È una città situata nel nord-ovest della Svizzera e si trova sulle rive del Lago di Zugo. Qui per molti anni i nostri confratelli si sono dedicati all'amministrazione della tipografia (stampa) e all'elaborazione della rivista "Il Missionario", che è stata fondata fin dai primi giorni della Società del Divin Salvatore. Attualmente la comunità è composta da tre confratelli sacerdoti, che aiutano nel lavoro pastorale della parrocchia e delle cappelle circostanti della città.

Durante il nostro soggiorno a Zugo, padre Piet Cuijpers, un nuovo membro della nostra comunità a Tor de'Cenci, ci ha insegnato molto sulla storia della comunità e dei nostri confratelli che hanno vissuto e lavorato in questa città. Grazie a lui abbiamo avuto l'opportunità di visitare vari siti di grande importanza per noi Salvatoriani. Uno di questi siti è l'abbazia territoriale di Einsiedeln. È un monastero benedettino medievale in Svizzera, nel cantone di Svitto. L'abbazia è dedicata alla Madonna degli Eremiti. È qui che il nostro fondatore ha scritto la Regola dell'apostolato.

Cl. Adrian Novelo SDS





LA VISITA A GURTWEIL

Quando sono entrato nella Società del Divin Salvatore e dopo aver letto la storia del nostro Padre Fondatore, avevo voglia di visitare Gurtweil e Tafers, due luoghi importanti nella storia di P. Jordan. Durante le vacanze estive di questo anno, il mio sogno è stato realizzato. Con i miei fratelli Adriano e Antonio e con la direzione di P. Piet Cuijpers e P. Bernhard Führmann abbiamo visitato Gurtweil.

Gurtweil è un villaggio nella Foresta Nera, all'estremo sud della Germania al confine con la Svizzera. La maggioranza degli abitanti sono contadini e allevatori di bestiame. In questo luogo è nato P. Jordan 172 anni fa. Abbiamo visitato prima la casa del trisnonno di P. Jordan, Giuseppe Jordan, che era un uomo ricco però è morto povero con tanti debiti. Dopo siamo andati a visitare la piccola casa dove ha vissuto P. Jordan con altri nove membri della sua famiglia. Vicino alla casa, abbiamo visto il luogo dove era il mulino di Valentin Meier, un grande lavoratore e filosofo del villaggio. P. Jordan sempre andava da lui per leggere dei libri, soprattutto i libri dei santi.



La nostra visita continuava con la visita alla chiesa dove germinò la vocazione di P. Jordan. La chiesa è dedicata agli apostoli San Simone et Giuda Taddeo ed è stata costruita nel 1608. In questa chiesa P. Jordan ha avuto la famosa visione della colomba durante il suo Primo Comunione. Dopo aver fatto una preghiera, siamo andati alla capella in cui P. Jordan ha celebrato la sua prima Eucaristia a Gurtweil. Nel 1975 la parrocchia di Gurtweil ha costruito una sala parrocchiale dandola il nome di P. Jordan per onorarlo. Eravamo fortunati di poter visitare quella sala. Abbiamo visto anche il fiume Schlucht, dove P. Jordan costumava pescare con le proprie mani durante la sua gioventù. Infine, siamo andati a Waldshut dove P. Jordan ha svolto degli studi privati con sig. Werber, pastore della parrocchia di Waldshut.

Vorrei ringraziare P. Piet per la sua disponibilità e P. Bernhard per il suo caldo benvenuto e la sua gentilezza. Per me era un momento di grande felicità; ho imparato tante cose sulla storia del nostro Padre fondatore. Tutto questo mi dá la forza di avanzare nella mia chiamata di proclamare la Parola di Dio come missionario e annunziatore della Parola di Dio. La storia di Padre Jordan ci insegna tante cose sulla nostra vita cristiana et sulla nostra vocazione. Nonostante tanti problemi e sfide sia prima sia dopo di essere sacerdote, è rimasto fedele alla sua chiamata perché aveva fiducia nella Divina Provvidenza. Invito tutti i cari fratelli e sorelle a seguire il buon esempio di Padre Jordan approfondendo il nostro rapporto con Dio e con la Chiesa.

Cl. Herbert Julius Mpwage SDS



Il noviziato nelle Filippine

Molti mi hanno chiesto com'è stato il noviziato nelle Filippine, com'è il clima, come sono le persone, com'è il cibo, ecc. Ho sempre risposto: "Meraviglioso". Il clima era un po' troppo caldo, ma tutto il resto era fantastico.

Ho vissuto nelle Filippine per 12 mesi. Lì ho incontrato religiosi, persone povere, prigionieri, venditori, lavoratori ecc., Ed erano sempre felici di vedermi. Erano persone molto buone, aperte e di solito disponibili ad aiutare. Per me è stato anche meglio perché potevano facilmente vedere che ero straniero e mi hanno sempre aiutato quando ne avevo bisogno.

Due volte al mese si celebrava una Santa Messa in diverse carceri. Facevamo anche apostolato due volte al mese: aiutavamo in un centro per bambini con bisogni speciali che venivano abbandonati dai genitori o che sono orfani. Abbiamo anche visto i baraccopoli con le loro centinaia o addirittura migliaia di poveri. È stata un'esperienza interessante che non ho avuto in Europa.

Avevamo anche alcune "classi modulari" con gli altri novizi di altre comunità che vivevano nelle vicinanze. Erano più di 80 novizi in totale, provenienti

da più di 20 congregazioni, e quello era proprio vicino alla città di Tagaytay, mentre a Manila si trovano altri 120 novizi. Questi novizi provenivano dall'Asia e alcuni dall'Africa. Ero l'unico europeo. Nella nostra comunità c'erano: 3 dalle Filippine, 2 dall'Indonesia (ma uno è partito prima di Natale), uno dal Vietnam, il maestro dei novizi che viene dalla Germania e io. Alcuni novizi di altre congregazioni ci hanno chiesto come possiamo vivere insieme perché veniamo da paesi diversi, con culture diverse e siamo abbastanza diversi, ma per noi non è stato un problema. In realtà questo rende bella la nostra famiglia Salvatoriana. Abbiamo imparato molto

Nella casa abbiamo lezioni quotidiane con il maestro dei novizi, P. Hubert Kranz, con P. Hermann Preussner e con P. Josef Wilfing e abbiamo parlato della storia e della costituzione della Congregazione, della Liturgia delle Ore, della Santa Messa e di tanti altri argomenti. Ovviamente lavoravamo anche in casa perché non avevamo dipendenti. Abbiamo fatto tutto il necessario: fare la spesa, cucinare, lavare i piatti, lavare le padelle, pulire, ecc. Abbiamo anche lavorato sul terreno su cui si sta costruendo la nostra casa per il noviziato. Abbiamo piantato 15 diversi tipi di banane, ovvero circa



55 alberi. Prima di andare nelle Filippine, non avevo idea che esistessero più tipi di banane. Ho anche provato altri frutti lì come guava, frutto del drago, cocco, papaia, mango, durian, rambutan, jackfruit e ovviamente il mio ananas preferito.

Tuttavia, questo non era un noviziato ordinario. All'inizio c'è stata un'epidemia di dengue, poi è scoppiato il vulcano Taal, che abbiamo visitato solo 12 giorni prima dell'eruzione, e a febbraio è iniziata questa epidemia di COVID, ma le restrizioni nelle Filippine sono state molto peggiori che in Europa. Lì non ti era permesso uscire di casa dopo le 18:00.

Solo una persona per casa poteva fare la spesa. Non ci era permesso andare in altri villaggi, nemmeno visitare la nostra casa in costruzione. Per questo motivo non potevamo andare a Manila per farci fare nuovi abiti religiosi, ma siamo riusciti ad assumere alcuni vecchi abiti che non erano utilizzati e così abbiamo fatto i nostri primi voti. Naturalmente anche la vita spirituale è stata notevolmente migliorata. Abbiamo pregato 4 volte al giorno e ogni giorno abbiamo celebrato la Santa Messa nella cappella della casa.

Due o tre volte alla settimana facevamo l'adorazione e ogni settimana la condivisione della Bibbia.

Dopo un'esperienza così straordinaria e un soggiorno di tre mesi a casa a Timisoara, sono ora a Roma, a prepararmi per i miei studi, aspettando che arrivi il 15 maggio 2021, quando il nostro Fondatore sarà beatificato.

«È stata un'esperienza interessante che non ho avuto in Europa»

Cl. Adrian Hafner SDS



Comunitá Mater Salvatoris
Via Filippo Clementi 40
Tor de' Cenci, Roma